

Cham de' Tartari, che tenesse pronti venti mila de' suoi per entrar nel Friuli, chiedendone il Rè con espeditione espressa, e con istanze efficaci a Cesare il passo. Quanto a questo, Ferdinando se ne liberò con generali risposte, e ne svanì presto il disegno, scusandosi il Cham dalla mossa per l'obbligo ingiuntogli d'ajutar i Polacchi. Per hora levati di nuovo quattro mila Gianizzeri, furono spinti a' castelli, e verso l'Isola di Corfù qualche gente spedita, per tener in più parti le forze de' Venetiani, e le loro apprensioni distratte. In Costantinopoli però a misura degli avvisi molesti crescevano contra il Visir, giuntovi poco dopo la rotta, ogni giorno l'accuse, calunniandolo molti, ch'egli corrotto da' Venetiani, corrompesse i consigli del Divano, e le risoluzioni del Rè con ritardi, e fiacchezze. Corse perciò presto la sorte degli altri, perche sostenuto, e con tormenti tentato per sapere le sue intelligenze co' nemici della legge, e dell'Imperio, trovato innocente, fù con insolita pietà lasciato in vita non solo, ma inviato Bafsà di Canissa. Anche Sinan con prodigiosa fortuna, in vece di perder in pena della disgratia la testa, fù mandato al governo di Negroponte. Il Sigillo fù poi consegnato a Mehemet detto per sopra nome Kiupreli, perche usciva da un villaggio dell'Albania così nominato. Con felice destino per l'Imperio egli n'assunse il comando, poiche vissuto fin ad hora sicuro con finta modestia, & occulti talenti, li scuoprì tutti ad un tratto; fermando dopo tante inquietezze al Rè la Corona, allo Stato la quietè, all'armi la gloria, a sè l'autorità, e la successione al figliuolo. Il suo primo pensiero fù di allontanare il Ministro della Republica, quasi scoglio, in cui trà le calunnie, e le gelosie, havevano patito naufragio alcuni de' suoi antecessori. Lo mandò perciò in Adrianopoli, fin a tanto, che meglio nel favore si stabilisse, e che l'opportunità si presentasse di maneggiare la pace. Haveva il Senato, divisando con le prosperità di conseguire migliori partiti, ordinato al Balarini di tenersi d'ogn'impegno lontano, e d'indagar solamente se i luoghi occupati, & il Tenedo principalmente, che a' Turchi oltremodo premeva, potesse valer di permuta per riscuotere Rettimo, e la Canea. Nel resto la Republica tutt'anima alla guerra, implorava dal Cielo, e dagli huomini potenti

1656

*Accuse
date al Vi-
sir, che
scoperto
innocente,
è fatto
Bafsà di
Canissa.*

*Sinan ri-
ceve il go-
verno di
Negroponte.
È fatto
Visir Mehe-
met Kiupre-
li.*

*Il ministro
della Re-
pubblica è
mandato in
Adriano-
poli.*